Anno VIII (Abbonamento postale) Sabato 4 ottobre 1884 (Abbonamento postale) N. 236

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Un Gran Cordone all'on. Mancini.

Un telegramma da Pietroburgo, in data 2 ottobre, fece sapere agl'Italiani come lo Czar di tutte le Russie abbia conferito all'on. Pasquale Stanislao Mancini il Gran Cordone dell'Ordine di Sant'Alessandro Newsky, e ciò, scriveva lo illustre Statista Giers nel comunicargli il decreto imperiale di questa onorificenza, qual segno di stima non soltanto pe' *servigi resi alla scienza del Giure*, bensì anche per *l'influenza da lui esercitata a pro del mantenimento e consolidamento di amichevoli relazioni tra i Governi dei due Paesi.*

Ecco, dunque, un'altra prova di ciò che che l'altro jeri noi abbiamo affermato, cioè della *simpatia* che gode l'on. Mancini tanto a Vienna, quanto a Berlino ed a Pietroburgo. Ed ecco una cagione di più perchè l'on. Mancini sia fatto segno alle insolenze dei gazzettieri della Pentarchia e del Radicalismo, i quali, udita la notizia, non mancheranno di raddoppiare i colpi per tirarlo giù dall'alto seggio ch'egli occupa al Palazzo della Consulta.

Che significa il *Gran Cordone all'on. Mancini?* Sino all'altro jeri i gazzettieri dell'Opposizione multicolore affettavano arcani sospetti e paurose dubbiezze circa il convegno de' tre Imperatori a Skiernievice, storico castello di Polonia. E dicevano: «Che avvenne della *triplice alleanza*, se le due Potenze centrali fanno ora da sè, e l'Italia non fu invitata al convegno? L'Italia, dunque, non la si tiene in conto, poichè, quantunque alleata, i Cancellieri germanico ed austro-ungarico, d'accordo adesso col Cancelliere russo, non la vogliono compartecipe alle loro manipolazioni diplomatiche? E dovrà l'Italia patire che, senza di essa, v'abbiano negoziati internazionali? E, quello ch'è peggio, dovrà fra breve tempo l'Italia tollerare l'onta de' tre Imperi coalizzati che forse imporranno restrizioni alla libertà in casa sua col pretesto di anarchici, di socialisti, di irredentisti?»

Così espandevano, giorni fa, i loro lamenti parecchi diarii della Pentarchia e del Radicalismo, e l'onor. Mancini e gli *ozj* di Capodimonte venivano stigmatizzati, e gazzettieri cerretani e bimbi politicanti gl'intimavano di cedere il posto, ed il professore Sbarbaro, quello delle *Forche caudine*, aveva già indicato alla Corona il successore!

Ma eziandio diarii più serii e miti che non sia la Stampa pentarchica-radicale, si chiedevano: «l'abbracciamento imperiale di Skiernievice, ha forse annientata la famosa *triplice alleanza?* e l'Italia che fa? non s'accorge dell'espansione francese nell'estremo Oriente? conosce l'Italia l'intimo pensiero della politica britannica in Egitto, dove pur la penisola ha tradizionali interessi? E dopo Tunisi, l'Italia avrebbe a soffrire altri scacchi sulla costa d'Africa? E nel fitto buio di tante quistioni insolute quando si vedrà un po' di luce per conoscere il vero indirizzo della nostra politica internazionale? Le altre grandi Potenze si stringono in alleanza, si sciolgono, fanno e disfanno, e non si curano dell'Italia, quasi non avesse a pesare nel concerto europeo, quasi il nostro giovane Stato lo si potesse equiparare al Belgio, alla Svizzera, all'Olanda?»

Eziandio siffatte lagnanze a questi giorni ci venne fatto di leggere in diarii temperatissimi; cosichè pur questi è facile antivedere che si uniranno al coro degli avversarii sistematici dell'on. Mancini per chiedergli il significato del *Gran Cordone* largitogli dallo Czar.

Di fronte alle pettegole malignità dell'Opposizione, di fronte alle tante insinuazioni contro il Ministro de' negozii esteriori, noi che scriviamo in questo estremo angolo della penisola, non oseremmo davvero dare completa e soddisfacente risposta. Pure quest'ultimo episodio, questo *Gran Cordone a Mancini* non ci è dato di sospettarlo un'offesa alla politica schiettamente liberale del Governo italiano.

I nostri avversarii dovrebbero ricordarsi, se non altro, quanto eglino medesimi dicevano due anni addietro, cioè che, dopo il così detto *trasformismo* dell'on. Depretis, l'on. Mancini avrebbe dovuto pur lui, imitando Zanardelli e Baccarini, lasciare il portafogli, poichè, rimanendo egli alla Consulta, il Paese potrebbe ancora credere che il Governo continuar volesse le liberali tradizioni della Sinistra. Dunque, se due anni addietro tanto stimavasi Mancini qual Ministro liberale, com'è che oggi gli si grida contro, e sospettasi di lui che abbia voluto l'umiliazione dell'Italia?

In diarii stranieri abbiam letto come al convegno de' tre Imperatori i più diano un carattere pacifico, e tutto al più credasi ad intelligenze risguardanti la soluzione, quandochesia, del problema Orientale, che, dopo lo smembramento della Turchia nel 1878, richiede nuove cure diplomatiche. Che se la diplomazia russa non ha ancora, secondo la consuetudine, con una Nota circolare svelati i misteri di quel convegno, niente d'altronde traspirò che proclamar si possa offensivo all'Italia. Quindi la onorificenza largita all'on. Mancini la si può interpretare, e qual segno di simpatia al Ministro, e quale indizio che il convegno de' tre Imperatori in verun modo potrebbe nuocere alla *triplice alleanza.*

Il Credito fondiario.

Negli ultimi sedici anni, si erano presentate agli istituti nazionali, che esercitano il credito fondiario, 16509 domande, per la somma di circa 750 milioni.

Non si accolsero che 7857 domande, e si accordò un credito di lire 355,683,000.

La somma più forte venne accordata dalla Cassa di risparmio di Milano, che erogò lire 107,738,500 per il credito fondiario.

Hadschi Loja.

Scrive l'*Indipendente* triestino:

Noi abbiamo portato la notizia, presa a fonte attendibile, che Hadschi Loja era giunto fra noi, diretto alla sua dimora in Adalla.

A quanto scrivono da Leitmeritz ai giornali di Vienna, l'ex capo degli insorti bosniaci, la cui quinquenne prigionia terminava il 26 settembre u. s., si trova ancor sempre nella così detta «piccola fortezza» di Theresienstadt. Egli non è più prigioniero, ma «internato» sino al 6 d'ottobre e come tale trattenuto sino alla definitiva risoluzione del ministero austriaco della guerra. Hadschi Loja ha, com'è noto, una gamba di legno. Ultimamente si lagnò che essa fosse guasta; la si cambiò con una nuova ed egli ne fu soddisfatto.

L'on. Mancini fa a Capodimonte un alacre lavoro preparatorio per la bonifica di Napoli.

Con l'aiuto del sindaco, del prefetto e delle legazioni italiane e straniere raccoglie tutti gli elementi necessari per ben giudicare sulle condizioni igieniche della città e sulle fatte proposte edilizie, onde possa sorgere una seria proposta legislativa a favore di Napoli.

IL CHOLERA.

Il bollettino sanitario ufficiale porta **252 casi nuovi di malattia con 170 morti.**

La decrescenza è generale in tutte le località infette; ma la mortalità, in proporzione dei casi, è molto grande.

Da Napoli.

Napoli, 2.

A Castellamare il morbo accenna a diminuire; i morti però sono sempre in proporzioni gravi; in 26 giorni sopra 57 casi, si ebbero 40 decessi.

A Torre Annunziata in 28 giorni sopra 234 casi si ebbero 137 morti; in questo comune si ebbero oggi 12 casi nuovi.

Torre Annunziata è assai più flagellata di Genova, essendo infinitamente più piccola.

Napoli, 2.

È morto l'illustre patrizio napoletano principe Caracciolo di Torella, senatore del regno.

Venne attaccato dal cholera tre giorni or sono; i medici lo dichiararono ucciso da una perniciosa algida.

Era nato nel 1807. Nel 1860 fu ministro dei lavori pubblici nel ministero Spinelli. Era grande cultore di studi scientifici.

Avendo egli parenti in tutta l'aristocrazia napoletana lascia un larghissimo lutto.

Sono storiche nel gran mondo napoletano le sontuose feste datesi in casa Torelli.

Suo genero è il duca Lavello, assessore municipale.

— Nell'aristocratica sezione di Chiaia, in tutto il mese di settembre, si ebbero 252 colpiti dal cholera e 162 morti; le donne furono in grande maggioranza le vittime.

— Il nostro municipio distribuì finora 12,573 camicie, 14,505 lenzuola, 5,484 coperte e 1109 pagliericci.

— In un basso fondo di Mercato si trovò un uomo colpito da cholera, circondato dai figli che piangevano intorno al suo letto, seminudi. L'infermo mancava persino della camicia.

Le ultime notizie sono ottime.

Napoli, 3.

Il *Bollettino della stampa* reca: dalle ore 4. pom. di ieri alle ore 4 pom. d'oggi casi 49, morti 13.

Il sindaco protestò contro la costruzione del lazzaretto di Maddaloni che giace presso l'acquedotto di Napoli.

Il deputato Simeone, malato di cholera, è entrato in convalescenza.

Da Genova.

Genova, 2.

Nelle ultime ventiquattro ore si ebbero 24 casi nuovi e 25 morti, compresi 20 decessi verificatisi tra i colerosi colpiti gli scorsi giorni.

Si spera nella pronta cessazione del morbo.

Il servizio della *Croce rossa* è ammirevole, anche nei comuni infetti.

Venne attaccato dal cholera il volontario Benincasi a Rossiglione, dove infierisce il morbo.

— A Sampierdarena oggi si ebbero 0 casi e 5 morti, a Busalla nessun caso nuovo e tre morti, a Pontedecimo tre casi e un morto.

Genova, 3.

Il *Bollettino della stampa* reca: dalle ore 10 di ieri sera alle ore 10 di stamane 8 casi.

La decrescenza dell'epidemia è tale da far sperare che fra pochi giorni sia totalmente scomparsa.

Viene segnalato anche da Sampierdarena un notevole miglioramento.

Fu istituito un ospizio per gli orfani che perdettero i genitori nella epidemia.

Il generale Canzio, colto ieri da lieve indisposizione, è completamente ristabilito.

Il tempo era oggi burrascoso. Nel pomeriggio il cielo s'è alquanto rasserenato.

— Molte donne, aizzate da un ciabattino, decisero di battere i disinfettatori della *Croce Rossa*, prendendoli quasi per untori.

Quest'attruppamento assai numeroso, incontratosi coi disinfettatori, venne alle mani con essi, e la colluttazione, alla quale presero parte varie donne, durò a lungo, ma finalmente la vittoria rimase agli assaliti. Le donne ed il ciabattino fuggirono.

Nel Polesine.

Rovigo, 2.

Oggi furono denunciati in Provincia di Rovigo quattro casi nuovi di colera, uno a Canaro, uno a Corbola seguito da morte, uno a Crespino ed uno a Papozze.

Dei casi precedenti vi furono tre morti: uno a Canaro, uno a Donada ed uno a Papozze.

Da Ferrara si ha che oggi non fu denunciato in quella Provincia alcun caso.

Dalla Spezia.

Spezia, 2.

Dal mezzogiorno d'ieri a quello d'oggi si ebbero due nuovi casi di cholera e un morto.

Malgrado la notevole decrescenza del morbo, non si parla menomamente di levare il cordone sanitario che continua più rigoroso che mai.

La cittadinanza è irritatissima.

Morti... vivi.

Genova, 3.

L'epidemia che travaglia la nostra città diede luogo a qualche caso di morte apparente.

Un primo caso lo si constatò nel dottor Canepa Camillo, il quale, dichiarato morto, venne ricoperto del lenzuolo funerario, e lasciato nel letto

---

31 APPENDICE

ROMANZI DI CORTE

V.

Una "signora di mondo"

(seguito).

Ma quella commozione fu tosto vinta dall'ira.

Rasciugossi Ernestina le lagrime, sorrise tristamente e gettò con rabbia il libro sul fuoco.

Ardevano i fogli, e le pagine, bruciando, si comprimevano, si accartocciavano, come sotto il peso d'un dolore violento, mortale. Poscia, d'un tratto, una vampa si sprigionò ratta e ratta si spense. Di quel libro prezioso non rimaneva che un pugno di cenere nerastra, dove bizzarramente brillavano di quando a quando vivaci scintille, presto morte — quasi timido saluto di quell'oggetto sì caro all'animo sconvolto e addolorato di lei...

Ernestina stava lì, davanti al caminetto, immobile, guardando struggersi l'amato ricordo, e poichè l'ultima scintilla fu spenta — pallida, abbattuta si gettò sulla poltrona... Le pareva sempre udire la voce commossa di Ulrico ripetere l'ultima strofa e le risuonavano all'orecchio quelle parole di dolore e di sconforto:

« Guardami, guardami, vecchio de-
« striero, guardami coll'occhio tuo
« pietoso: tu solo mi sei rimasto a-
« mico, tu solo... »

VI.

Il regalo misterioso.

Il barone Angelo di Tondern era ritornato a casa.

Per la prima volta conosceva adesso l'amore — il sentimento arcano che sì spesso egli aveva deriso.

Quando prima si recava dalla contessa Ernestina, suo scopo era di guadagnare un'arma possente per vincere il padre, il fratello. Ora, dopo lasciata quella casa, unico suo pensiero, unica sua mèta era quella di conquistarsi l'amor di colei che le era comparsa quale angelo consolatore nella sua triste vita. Con angoscia pensava alla possibilità che la sentenza regale fosse troppo presto pronunciata — ed a lui contraria; per la quale si vedrebbe egli spinto sull'orlo della miseria, costretto a rinunciare ad Ernestina...

I suoi numerosi creditori avevano sino allora taciuto solo perchè lo speravano unico erede; se in fatti cadeva una tale prospettiva, certo non mancherebbero di perseguitarlo nelle vie giudiziarie, poichè se anche a lui spettavano, come primogenito, i diritti di maggiorasco, le rendite di venti anni bastato non avrebbero a coprire i debiti da lui contratti nella sua vita di giovine gaudente.

Ed egli doveva continuar sullo stesso tenore, seppur non voleva perdere nella considerazione de' suoi amici e nell'influenza goduta; il che gli avrebbe fatto ancor più presto cadere l'armi di mano, ed egli si sarebbe trovato indifeso davanti la coalizione suscitatagli contro dal padre.

E se per i passi dei creditori venivano le sue tristi condizioni economiche fatte palesi, perduto avrebbe la stima alla Corte e dovuto abbandonare il posto nella diplomazia. Non si illudeva punto su di ciò. Ma ecco che un altro pensiero lo cruciava; poichè vedeva Ernestina rifiutargli la mano, promessagli non già per affetto, sì perchè il senno — il freddo senno, — le aveva suggerito di accordargliela, in un momento di dispetto, di furore geloso.

Ed egli voleva possederla — a qualunque costo.

Con tutte le forze dell'anima sua tetra, si aggrappava a questa passione, come naufrago ad unica tavola di salvezza — a questa passione che, sorta poche ore prima, già lo dominava assoluta ed infrenabile. Pensieri d'odio, di vendetta — nulla più lo conturbava; se voleva perdurar nella lotta, si era per conquistare, vincendo, la mano di lei, per assicurare una posizione invidiabile.

Fino allora, calmo, freddo, aveva proseguito nella via tracciatasi, calpestando con tranquillo animo l'onore, la felicità della sua stessa famiglia, ma non l'aveva odiata. Ora sentiva per essa profondo, invincibile odio.

Sempre più viva si faceva l'angoscia di lui; sempre più feroce l'ira. Pensava alle ultime parole del Re, quando sì freddamente lo aveva congedato; pensava ad alcune frasi raccolte a volo ne' crocchi, dalle quali parvegli comprendere aver suo padre domandata un'udienza al re e questi non averla negata; e si ricordò — con un sentimento di terrore — come al giovine monarca avesse egli riferite falsamente alcune circostanze.

Lui, sì pacato, sì fermo nelle sue mire, tanto da godere una grande superiorità sul padre mosso dal furore di ardente passione, lui si vedeva ora incerto, vacillante ne' propositi. Nella mente gli si affollavano, coll'impeto delle nubi in cielo burrascoso, le idee, i progetti; creava, distruggeva, rinnovava i piani della vittoria — e si vedeva per ultimo sconfitto, svergognato; e lo martoriava la visione di quella famiglia adorata, che un altro, più avventurato di lui, si conduceva lieto, sorridente, felice al talamo nuziale.

Aveva l'inferno nell'animo.

E guai se in mezzo a tante e sì angosciose preoccupazioni, perdeva la testa: la sua causa era perduta, il suo avvenire distrutto...

Con tali foschi pensieri entrò nella casa da lui presa in affitto nei dintorni del castello reale.

(continua).

dove si credeva spirato. Senonchè *sei* ore dopo gli ritornò la vita, ahime! troppo fugacemente, ed ebbe bastante forza di scendere dal letto e recarsi nella stanza attigua dove erano convenuti i suoi di famiglia, e con una presenza di spirito inaudita redarguirli del loro modo di procedere.

Immaginarsi lo spavento dei congiunti, che sulle prime credettero ad una risurrezione; vinto il primo timore, si affrettarono in aiuto dell'infelice dottore, lo riposero a letto, moltiplicarono le cure; ma inutilmente, dopo non molto spirò.

E questa volta era morto davvero.

* * *

Un secondo caso lo si ebbe in un fanciullo nominato Dominici a Pre. Il sanitario invitato a curarlo aveva steso regolare certificato di decesso, ed i socii della Croce Rossa si accingevano alla disinfezione della casa e degli effetti che avevano avuto un diretto contatto col defunto, quando si accorsero che il creduto morto respirava ancora. Ommessa ogni altra incombenza, sollecitaronsi con ogni cura affine di ritenere nel povero corpicino la vita, mentre uno di essi si affrettò per il medico, che non trovò al Municipio, e tardò poi a venire dalla farmacia. Quando giunse il sanitario, il bambino esalava l'ultimo respiro.

Dalla morte apparente prima dichiarata, alla morte reale erano scorse ben quattro ore.

All'estero.

Orano, 2.

Dal mezzodì d'ieri al mezzodì d'oggi, 11 casi nuovi e 10 decessi.

Parigi, 3.

Ieri a Marsiglia due decessi d. colera, a Tolone 1, nel Gard 3, nell'Ardèche 2, a Bona 7.

— Ieri nei Pirenei Orientali tre decessi di colera.

Calcutta.

La miseria prodotta dalla fame nel distretto di Beerbhoom, provincia di Burdwan, diventa spaventevole. I morti si contano a centinaia.

Slavia italiana (1)

— *Mòstro di sclâf!* — ecco la frequente esclamazione delle donnicciuole udinesi quando contrattano con qualche biondo e segaligno figlio della *Slavia italiana* per i *fassetti* o per un carro di legna. I sensali del genere poi, coi loro saluti allo slavo, corrono più in là; e vuotano spesso tutto il sacco delle ingiurie, delle bestemmie, delle imprecazioni, aggiungendo alla voce stridula una mimica espressiva di strappi, di spinte... e persino di pugni, poggiati con una certa delicatezza sulle spalle del paziente.

Chi è dunque lo slavo, che noi della città vediamo quivi, ad ogni mercato quasi, oggetto di tali scene, e sul quale il nostro popolo minuto altre cognizioni non ha se non che: essere quegli uomo di corta intelligenza, paziente fino all'eccesso, verso cui può permettersi anche l'insulto?

Eppure anch'esso, lo slavo italiano, è nostro fratello, pur nel senso ristretto che fratelli son tutti i figli di una stessa nazione; poichè, sceso da secoli e secoli nelle nostre terre, se non ha comune con noi la lingua (esso custodisce gelosamente la propria) non pertanto comune ha con noi buona parte di storia; ed anzi ci furono tempi, nei quali a lui dovemmo di non aver le terre nostre veduto devastate dai barbari; perchè furon proprio gli slavi che ci difesero combattendo valorosamente nelle difficili strette de' loro monti aspri e selvaggi.

E slava è la canzone, che il rozzo ma forte popolo cantava nel 1848: « Più che cara tu, Italia, amata mia « casa, fino all'ultima ora io ti amerò. « Hai vissuto in catene tutta pian« gente; la schiava vergognosa finora « sei stata. Spezza le catene, tergi « la lagrima, innalza la bandiera « bella dei tre colori. » E slavi erano quei forti che, nello stesso 1848, tentarono resistere all'austriaco prepotente; e slavo un manipolo di generosi che cimentarono sui campi delle patrie battaglie la vita.

Ma il nostro popolo questi fatti ignora. Egli non vede nello slavo che il tipo dell'uomo laborioso instancabile, colla sua chioma biondo rossigna, gli occhi azzurro chiari, la eterna pipetta in bocca. E tutte le sue cognizioni stanno lì!...

Benvenuto adunque il libro dell'egregio amico nostro avv. Carlo Podrecca, che della Slavia italiana ci dà particolareggiati ragguagli.

Ai quali non si limita egli già, poichè vorrebbe che si studiassero i mezzi di affezionare le nostre popolazioni slave alla gran madre Italia e di costituirle valida e sicura difesa delle gole montane che abitano, come avveniva ai tempi della veneta repubblica.

Per ciò, nel proposito della lingua, suggerisce: « coesistenza delle due « lingue (slava ed italiana), in modo « però che l'italiana sia sempre l'uf« ficiale e la slava resti patrimonio « privato della regione; » di più che « si fondi a Cividale almeno una cat« tedra di lingua e discipline slave.»

Riguardo all'amministrazione: «Date « le ordierne leggi amministrative ed « i conseguenti sempre maggiori in« carichi e spese, si abbia il coraggio « di ridurre il numero dei comuni, « ma si studi contemporaneamente, « anche all'infuori della legge comu« nale, di fare qualcosa per l'ente « frazione, tuttora così vitale. »

Circa la viabilità: « Convergano « tutte le strade alla patria italiana, « principale mezzo codesto per italia« nizzare sempre più la regione! Si « completi la rete delle strade man« canti, si tolgano o si correggano « certe impossibili rive e si preparino « gli studi almeno per un tramvia « che dal ponte di S. Quirino allacci « il distretto slavo colla ventura fer« rata di Cividale. »

Custodia dei confini: « Si deve la« sciare l'antico onore di questa « alle.... guardie doganali? No. La « Schiavonia, con tutto il circondario « di Cividale, seguiti a costituire l'an« tica colonia militare romana, il vallo, « l'argine, il quale, se non basterà a « frenare l'onda del vorticoso tor« rente d'oltralpe, toglierà ad esso « però gran parte della forza, in « modo che giungerà a noi quasi « acqua morta. Quindi un battaglione, « e più, se possibile, e tutto di figli « slavi e friulani del circondario di « Cividale, che colla sede del Comando « in quest'ultima città e colle com« pagnie disseminate a Cividale, S. « Pietro, Faedis, Tarcento, ecc., abbia « la missione e la gloriosa divisa di « custodire i confini e di studiare al « di là...

Governo. — Abolizione del Commissariato di Cividale — di nome austriaco ed in fatto semplice ufficio di posta — e surrogazione pronta con una sottoprefettura di confine, quale fu durante tutto il regno italico dal 1806 al 1813. Questa nomini una Commissione, possibilmente composta dei Sindaci e di altri probiviri della Schiavonia, la quale avvisi, meglio e più esattamente che non m'abbia fatto io, i mali e proponga i rimedii, e possibili immegliamenti, onde il Governo patrio col tramite della Sottoprefettura vi provveda. Un'altra Commissione abbia lo scopo di provvedere alla conservazione delle memorie e dei monumenti.

Queste le proposte colle quali chiude il libro dell'avv. Podrecca; e che noi riportammo per dare argomento a quelle discussioni che si credessero del caso.

Frattanto, rinnoviamo i nostri elogi all'avv. Carlo Podrecca, che concorre con pochi altri (pur troppo, non sono molti) ad illustrare il nostro paese; e dimostra di volgere il suo pensiero e la sua esperienza a conseguirne il bene che tutti vorrebbero, ma cui scarso numero pazientemente ricerca.

(1). Cividale, presso Fulvio Giovanni, tipografo editore, 1884. Si vende in Udine presso i librai G. Gambierasi e Tosolini.

Nessuna corazza resiste.

Le esperienze fatte testè alla Spezia col cannone da cento tonnellate a retrocarica, col proietto d'acciaio Krupp, dimostrarono, per la prima volta, con la completa perforazione delle piastre, la superiorità del cannone sulla corazza.

Tanto le piastre d'acciaio Schneider (Creuzot), quanto quelle composite della casa Cammell e Brown, dello spessore tutte di 48 centimetri, furono perfettamente perforate dal proiettile.

In seguito a questo risultato, si esprime la speranza che si desista dalla costruzione delle colossali e costosissime corazzate.

A Lipsia, la polizia ha sequestrato quattro grandi casse contenenti opuscoli socialisti pel deputato Bebel. Il destinatario venne arrestato.

Il pittore Makart, colpito da meningite complicata e da affezione polmonare, è in fine di vita moribondo a Vienna.

Dicesi che lo Czar andrà a Vienna prossimamente.

Il *Secolo* contro l'*Italia*.

È finito il processo intentato dal *Secolo* contro l'*Italia*.

Il Direttore dell'*Italia*, Dario Papa, fu condannato ad una multa di 300 lire. Ad una multa minore fu condannato il gerente.

Inoltre, l'*Italia* fu condannata ad un indennizzo di lire 600 verso la Parte Civile.

Notiamo che la Parte Civile aveva domandato un indennizzo di lire diecimila; e notiamo inoltre che le arringhe dell'avvocato Nasi in difesa del Dario Papa, furono delle cariche a fondo micidiali contro il *Secolo*, accusato di cercare la demolizione di tutto e di tutti, con opera continua di malafede.

L'avvocato Nasi credette insistere sur una circostanza per lui di grande rilievo.

« Qualora la sentenza del Tribunale « riuscisse a noi contraria » — disse — « non vorrei che il *Secolo* poi se « ne facesse bello, levandola per aria « domani, come un cencio di ban« diera, per gridare: « Ecco, abbiamo « vinto; è stata sventata la calunia; « i nostri calunniatori sono stati pu« niti! » ... No; in ogni caso voi avrete fatto condannare l'*Italia*, ma non vi siete purgati dell'accusa.

« Non è a dire: noi vi abbiamo « data facoltà di provare le accuse. « Ma dobbiamo noi provare le accuse « di altri? Dobbiamo noi sapere a « che fonte sono state attinte le in« formazioni?

« Ah! se non era una vendetta « che cercavate, ma una giustifica« zione, voi non dovevate rivolgervi « a Milano, ma a Roma. A Roma « dove si stampa il *Popolo Romano*, « giornale, per le sue note relazioni, « in grado di conoscer bene addentro « certi misteri.

« A Roma dove l'accusa era stata « fatta... a Roma dove avrebbe o« perato le trattative l'intermediario « accennato da Chauvet...

« Ma voi non avete avuto il co« raggio di affrontare questa lotta: « voi avete voluto fare l'equivoco, « e l'*Italia* dice che ve la pigliate « con lei, perchè essa è in grado di « saper nulla!

« Ah! qualunque sia l'esito giu« ridico della questione, l'opinione « pubblica avrà a quest'ora giudi« cato. — Edoardo Sonzogno appro« fitta di una rete per avvolgervi « un nemico; la vendetta potrà es« sersi ottenuta, ma l'accusa rimane. »

NOTIZIE ITALIANE

Torino. Guidi, proprietario del grande albergo della *Liguria*, è fallito. Ignorasi ancora l'ammontare del fallimento. Altri alberghi primari navigano in cattive acque.

Sardegna. Il facente funzioni di sindaco di Orune veniva assassinato presso Bitti, dove si recava a deporre quale testimonio in una causa penale. Tutte le autorità di Nuoro sono sul luogo per rintracciare i rei.

— Le vendemmie sono abbondanti in molti luoghi dell'isola di Sardegna. A Sorso e ad Alghero sono abbondantissime. Le uve di prima qualità raggiungono prezzi assai rilevanti.

NOTIZIE ESTERE

Austria. La *Politische Correspondenz* assicura essere imminente lo scioglimento di tutte le Camere di Commercio, eccettuata quella di Trieste.

Francia. Il Consiglio dei ministri approvò l'istituzione dell'esercito coloniale, nonchè di corpi speciali di truppe per l'Africa.

Il relativo progetto sarà quanto prima presentato alle Camere.

Al banchetto della Loggia dei franchi muratori, Deroulede attaccò vivamente l'avvicinamento della Francia alla Germania. Disse che la Francia deve prepararsi alla guerra contro la Germania, anzichè contro la China.

Egitto. Gordon entrò in Berber dopo di averla bombardata. Gl'insorti erano fuggiti durante il bombardamento. Riuscirono però a trasportare seco un ricco bottino.

CRONACA PROVINCIALE

A Pagnacco. Quest'anno, causa *quel brutto signore*, non si vede il solito avviso della sagra famosa. Pure ci si dà per certo che a Pagnacco il 5 ottobre (domenica), sarà festeggiato in qualche modo: la sagra anzi si può dire che avrà luogo, meno il ballo — perchè la gente non può rinunziare di punto in bianco alle *tradizioni*.

Molti dunque vorranno rivedere domenica quella villetta amena e quei colli, e salutare con un bicchiere di vino il « Caffaro » la siora Tonina, Freschi ecc. ecc.

Nozze auspicissime in Maniago. Oggi, 4 ottobre, si celebrano in Maniago le nozze della gentilissima Angelina figlia al signor Giacomo Cossettini, Direttore compartecipante della *Società industriale fabbrile Zecchin-Antonini e Comp.* di quel Capoluogo, con l'egregio signor Romeo Brusasco, di distinta famiglia piemontese, che venne colà qual Ricevitore dell'Ufficio del Registro.

Agli Sposi ed all'egregio nostro amico signor Cossettini mandiamo anche noi schiette congratulazioni e gli augurii di felicità. E ci piace far cenno di pubblicazioni, con cui due Cugini vollero in questa fausta occasione esprimere i loro gentili sentimenti.

Cugino della Sposa, l'avvocato Anacleto Girolami, Le si presenta pel primo, e le offre un grazioso opuscoletto, nel quale ei discorre filosoficamente della *donna e della sua condizione giuridica in Italia*. E discorre come sa un Avvocato, ed Avvocato di merito, colto nelle Lettere ed erudito nell'antica e moderna giurisprudenza. Ma il punto essenziale del discorso si è una recente controversia, destata dalle aspirazioni di una Signorina di Pinerolo che, dopo avere studiato Giure ed essere laureata e fatto pur l'esame di pratica forense, aveva chiesto al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino di essere iscritta nel proprio Albo. Il Consiglio accolse la domanda, se non che la Corte di appello non ammise l'iscrizione, e questa massima fu confermata in Cassazione. Se non che l'Avv. Girolami con molto spirito sostiene la tesi contraria... e non certo per fare un complimento al gentil sesso.

Bravo signor avv. Girolami! Ella ha colto proprio nel segno; mostrarsi garbato e disinteressato senza temere la concorrenza delle future Avvocatesse, ed in questa occasione di nozze offerire proprio uno scritto originale.

Un altro cugino della Sposa è il dottor Giuseppe Petrucco, ed egli pur, non volendo saperne di *fatui versi e armoniose ciance*, le offre, accompagnandola con una affettuosa e gentile letterina, la pubblicazione di alcuni *Documenti* cavati dall'Archivio domestico dei Conti di Maniago. Ed eccone l'argomento:

Nicolò di Galvano Maniago sino dal 1445 aveva ottenuto dal Luogotenente del Friuli l'autorizzazione di dedurre dal Cellina il canale roiale di Aviano, che tuttora sussiste. Devesi al medesimo Maniago anche la condotta della roggia di Tesis fatto nel 1453, e la proposta d'irrigare il Friuli coll'acqua del Ledra. Il canal di S. Marco, detto comunemente la Brentella, della lunghezza in origine di 12 miglia, fu fatto dapprima sotto il Provveditore Gabriele Gradenigo nel 1486, ma pochi anni dopo le acque del torrente l'avevano in gran parte guasto e reso inservibile. Fu scavato di nuovo nel 1459 dai Lazzari, negozianti di legnami; il lavoro però ebbe sorti più infelici del primo, perchè nel 1555 il canale era già divenuto inutile allo scopo. Si vedeva che la difficoltà massima era per sostenere la presa dell'acqua nel letto del Cellina, e quindi nel 1596 si abbandonò la parte più difficoltosa e costosa del lavoro traendo l'acqua per la Brentella dal canale di Aviano fatto dal conte Nicolò di Maniago poco sopra di S. Martino. A questa terza esecuzione dell'impresa si riferiscono i documenti che furono tratti dall'Archivio Maniago.

Un medico di più Comuni. *Meretto di Tomba, 3 ottobre.* Il dott. Florian Pietro, da qualche settimana, fu riconfermato medico del Comune di Meretto di Tomba con ingente aumento di stipendio. La rappresentanza Comunale volle che alla deliberazione relativa (superiormente approvata), colla quale stabilivansi i nuovi patti, fosse intervenuto a firmare anche il dott. Florian, ciò che di fatto avvenne.

Fino dal decorso mese di luglio, l'egregio medico aveva concorso nei consorziati Comuni di Palazzolo — Precenico e veniva nominato, ma di poi temporeggiò la sua partenza.

Ora trattasi, o di mantenere l'impegnativa a parola coi succitati Comuni, oppure rispettare il formale impegno con Meretto. È qui che il signor Florian non ha saputo distinguere la forza del legame con quest'ultimo per onoratamente sapersela cavare coi comuni di Palazzolo-Precenico.

Il buon medico, con sua lettera datata 28 u. s., pretendeva che il Sindaco di Meretto lo avesse a giustificare presso le amministrazioni surripetute; ma per tutta risposta ebbe una solenne negativa.

Senza pensarci più che tanto sopra, il nostro Florian (nella mattina del primo corrente) silenziosamente se ne è fuggito a Palazzolo, onde mantenere la data parola.

Il convincimento generale è ch'esso se ne sia andato di mala voglia, siccome la di lui moglie ha dichiarata la separazione di corpo piuttosto che portarsi in quei paesi d'aria mal sana e discosta dalla città. Conchiudesi quindi che il Florian dott. Pietro è a ritenersi effettivamente il medico del Comune di Meretto di Tomba; per cui, essendosi allontanato senza il preventivo assenso dell'amministrazione di questo Comune, devesi ritenerlo responsabile di ogni conseguenza, stante ancora che vi esistono dei casi di angina difterica.

CRONACA CITTADINA

Comunicato. In seguito all'invio fatto dalla nostra Deputazione Provinciale di l. 2000 a Napoli e l. 1000 alla Spezia, in soccorso dei colerosi, pervennero le seguenti lettere di ringraziamento:

Napoli, 22 settembre 1884.

Prefetto, Presidente della Deput. Provinc. di Udine.

Mi è pervenuto l'assegno di lire 2000 per soccorso ai colerosi di questa Città, trasmessomi dalla S. V. Illustrissima con la nota assegnata in margine.

All'Illustre Deputazione di codesta Provincia, che con tanto amorevole sentimento deliberava dai suoi fondi la generosa offerta, porgo i più vivi ringraziamenti ed i sentimenti di profonda riconoscenza di questa disgraziata popolazione.

Colgo di buon grado l'occasione per confermarle i sensi della speciale mia considerazione.

Il Prefetto
Sanseverino.

Spezia, 25 Settembre.

Signor Prefetto di Udine,

Il Municipio e la cittadinanza di Spezia ringraziano per mio mezzo l'on. Consiglio provinciale del Friuli e la S. V. che n'è il degno Pres. per la cospicua somma ricevuta a beneficio dei poveri colpiti dal morbo.

Questa desolata Città non dimenticherà certamente mai quei generosi che accorsero con tanto slancio di carità pubblica in suo soccorso in questo momento di pubblica jattura.

Il R. Commissario Straordinario
Vice Ammiraglio
A. di Monale.

Spezia, 26 Settembre.

Signor Prefetto di Udine,

A mezzo dell'Illus. Sig. Ammiraglio Di Monale, è pervenuta a questo Municipio la somma di lire mille, offerte da codesta onorevole Deputazione provinciale a favore delle famiglie di questo funestato Comune, colpito dal cholera.

Interprete dei sentimenti della cittadinanza, alla cui afflizione è potente conforto questa nobile gara di carità, la giunta Municipale mi commette il grato ufficio di esprimerle le sentite azioni di grazia.

Adempiendo a tale incarico, mi compiaccio rassegnarle gli atti della mia particolare osservanza.

Il ff. di Sindaco
Ricco.

Società di Ginnastica. Nella seduta del 2 corr., il Consiglio di questa Società, presenti i sigg. G. Muratti, Presidente; dott. C. Marzuttini, L. Marchesetti, prof. G. Del Puppo, avv. A. Measso, E. Battistella, A. Fasser ed U. Morandini, prendeva le deliberazioni seguenti:

a) la Palestra e la sala di scherma si riapriranno col giorno di lunedì 13 corr. alle ore 6 e mezza pom. — e collo stesso giorno sarà aperta la inscrizione degli allievi di ginnastica, e di scherma, e dei nuovi soci;

b) l'orario è fissato per ora dalle 6 e mezza alle 7 e mezza per la istruzione degli allievi di ginnastica; — dalle 7 e mezza alle 9 per le lezioni ed esercitazioni dei soci; — e dalle 6 e mezza alle 9 per le lezioni ed esercitazioni di scherma;

c) alle esercitazioni di ginnastica e di scherma, oltre il maestro della materia, sarà presente, per la sorveglianza regolamentare in ciascuna delle due sale, uno dei membri della Presidenza per turno;

d) i soci e gli allievi dovranno uniformarsi col loro contegno alle norme del Regolamento, affisso nei locali della Società, ed alle osservazioni del Rappresentante della Presidenza, sotto le pene sancite dal Regolamento e dallo Statuto.

e) con altro avviso sarà indicato il giorno nel quale avranno principio le lezioni di ginnastica agli allievi inscritti.

Il contributo sociale è di lire 1 al mese, oltre la tassa di l. 2 all'atto della accettazione. La tassa per gli allievi di ginnastica è di mensili l. 1.50; quella per le lezioni di scherma di l. 3 mensili.

Il detto Consiglio ha inoltre deliberato di mettere allo studio quelle riforme che si presentassero opportune nello Statuto sociale; di richiamare in piena osservanza, con alcune modificazioni, il Regolamento disciplinare del 1875; e di richiamare la attenzione del Municipio sulle condizioni della Palestra sociale, avuto riguardo alla circostanza che di essa approfittano anche tutti gli Istituti governativi di istruzione secondaria.

La questione dei mercati.

(Comunicato)

Il Consiglio Provinciale, a mezzo della Deputazione, e la Camera di Commercio, presentarono alla Prefettura domanda perchè fosse revocato o quanto meno limitato nei suoi effetti il Decreto dell'agosto p. p. relativo alla sospensione delle fiere e dei mercati.

Sottoposta tale domanda al Consiglio Sanitario Provinciale, questo, dopo lunga discussione, nella sua tornata del 30 settembre u. s. adottava il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, pur compreso della grave responsabilità che assume verso il paese, considerati i pericoli derivanti da ogni agglomeramento di persone in caso di epidemia, pei quali, se si ritenne necessaria la misura del divieto per lo passato, quando i focolai dell'infezione cholerica erano ancora pochi e lontani, tanto maggiore corre l'obbligo di precauzioni ora che i focolai epidemici si sono moltiplicati ed avvicinati;

Considerato che appunto perchè ora le condizioni sanitarie della provincia sono ottime, bisogna porre ogni cura a conservarle tali, ritenuto che se, anche col divieto dei mercati bovini, concorrono quì acquirenti da altre Provincie, il pericolo è ridotto ad ogni modo a piccole proporzioni ed il commercio ne risente tanto meno danno, mentre ove i mercati fossero ristabiliti, le provenienze da luoghi infetti potrebbero portare a migliaia i contatti:

Esprime il parere che ai mercati settimanali, mai sospesi, i quali hanno un carattere puramente locale, e soddisfano ai più stretti bisogni del Commercio, sia mantenuto il libero e pieno vigore, finchè le necessità igieniche non impongono altre misure, e che fino allo stabilirsi di migliori condizioni sanitarie nelle altre Provincie non siano da accordarsi le fiere ed i mercati mensili che veston carattere interprovinciale od anche interegionale.

Consorzio Roiale di Udine. Finalmente, assecondando i desideri del pubblico espressi più volte dal nostro giornale, l'asciutta della Roggia di Udine viene sospesa fino a nuovo avviso. Ora non resta da sospendere che l'asciutta del Ledra.

I nostri artisti. Scrive l'*Indipendente* di Trieste: Adriano Pantaleoni *(Lotario)* fu applauditissimo: egli secondò egregiamente *Mignon*, ma noi vorremmo, e ad un artista come lui dovrebbe riuscire ben facile, che egli conservasse sempre perfetta l'intonazione.

Fino a martedì sera possono mandare il loro obolo alla sede della Società operaia quei pietosi che volessero in qualche modo soccorrere i danneggiati dal cholera in Napoli. Qualunque somma — una lira, mezza dieci, anche cinque centesimi — si accetta, ed è buona. Così son buoni gli oggetti di vestiario.

L'invio a Napoli si farà mercoledì.

Cento lire mandò una nobile signora al Comitato che raccoglie offerte per i danneggiati dal cholera.

Il tipografo Doretti offrì gratis la stampa e l'affissione degli avvisi per la passeggiata di beneficenza. Le spese così riduconsi a poco.

Stella d'Italia. Oggi si riapre la Birraria-Ristoratore di Liesing in via Rialto, sotto il nome di **Birraria-Ristoratore Stella d'Italia.** Chi la riapre, è il signor Pietro Galloppini, uno dei Mille, già capitano con Garibaldi anche nella campagna di Roma, e, quello che più monta nel caso attuale, pratico assai del mestiere, giacchè tenne in Roma la direzione d'importanti Stabilimenti.

Egli ha disposto le cose per bene. Cibarie squisite, vini sceltissimi friulani, nazionali ed esteri; servizio regolato in modo inappuntabile; tutto ivi troveranno i frequentatori. I cuochi sono due: uno per preparare i cibi secondo le costumanze locali; l'altro per le richieste di piatti alla lombarda, alla genovese, alla piemontese ecc. ecc.; per tutti i gusti insomma.

Crediamo inutile spendere parole per invogliare la gente a recarsi alla **Stella d'Italia.** Il signor Galoppini saprà — ne siamo certi — farsi la *rèclame* da sè, coi fatti. Noi per parte nostra gli auguriamo la miglior fortuna. Se la merita e come patriota e come gentiluomo; chè nel tratto egli si mostra veramente tale.

Nozze. I più sinceri auguri all'amico nostro avvocato Giacomo Baschiera, oggi sposo alla gentil signorina Sartogo Ortensia.

La commedia del suicidio.

Rosa Urban, di Udine (suo padre abitava in via Poscolle) è una povera disgraziata, che, cominciato dal far la serva, andò a finirla in una casa di tolleranza.

Quale ghiribizzo le fosse saltato in testa jersera, nol sappiamo. Il fatto si è che, verso le otto e tre quarti, ne' paraggi del ponte di San Cristoforo si udirono delle grida di:

— Oh Dio! oh Dio!...

La gente correva. Una giovane si dibatteva nell'acqua, restando però fuori colla testa. Era la Rosa Urban.

Aiutata ad uscire, fu assalita da convulsioni e gridava:

— Lasciatemi! lasciatemi!... Voglio morire! Sono stufa di questa vita!...

La menarono a viva forza nella triste casa dov'ella dimora; e la porta le fu chiusa dietro.

Dicesi che quel tentato suicidio fosse una commedia della Rosa per provare l'amor suo verso il suo damo.

L'ex-Presidente del nostro Circolo Artistico, prof. Giovanni Mayer, è partito questa mattina per la sua nuova destinazione di Venezia.

Amici parecchi convennero alla Stazione per dare l'ultima stretta di mano all'egregio professore, che tante simpatie seppe raccogliere di mezzo a noi.

Chi ricorda le sue molteplici ed efficacissime prestazioni in tante opere di beneficenza, onde si distinse la nostra città, non può a meno di lamentare la di lui partenza e il vuoto che lascia dietro a se.

Ai saluti ed agli auguri degli amici e colleghi suoi, aggiungiamo i nostri, sicuri che a Venezia egli saprà trovar nuovo campo per far risaltare le sue belle doti di mente e di cuore.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40º regg. eseguirà domani 5 ottobre dalle ore 6 1|2 alle 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia *Il buon dì* — Baffo
2. Sinfonia *La forza del destino* — Verdi
3. Mazurka *Un moto del cuore* — Petrali
4. Intr. e coro *Macbeth* — Verdi
5. Finale 3.o *Don Carlos* — Verdi
6. Polka *Margherita* — De Angelis

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera, alle ore 8, rappresenta:

Il fallimento di Facanapa, con ballo.

Il proprietario del caffè *Roma* in via Poscolle, fu messo jersera in contravvenzione per protratta chiusura oltre l'ora fissata.

Passatempi del sabato.

Sciarade.

Col mio *primier* mi lego;
Col mio *secondo* nego;
Se canto, ovver se suono,
Il *terzo* mio ti dono.
Talvolta i preti e i frati
Adoprano il *totale*
Per piangere i peccati
Del mondo liberale.

*
* *

Una pianta è il mio *primiero*
Alimento a industre insetto;
Di soave odor l'*intero*
Spesso a Nice adorna il petto.
Una nota musicale
È il *secondo*; ed il *finale*
M'addolora, se lo dice
Corrucciata la mia Nice.

Indovinello.

Il *capo* toglimi, ed ogni bella,
Più o meno amabile, m'avrà, o lettor.
Il *cuor* vuoi svellermi? Saprai lettore,
Perchè mi palpita sì forte il cuor.
I *piè* recidermi vorrai?... Recidi,
Ed un femmineo nome sarò.
Ed ora uniscimi... e così *intero*
Fra gli antenati tuoi me ne stò.

Spiegazione della sciarada precedente:
LITI - GARE. — ME - TODO. — U - GOLA.

Spiegazione del logogrifo:
ORO - TORO - CORO - MORO.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 3 *ottobre.*

Mercato del Burro. Tale mercato in questa settimana fu da noi tenuto in calma; anzi le quotazioni, come si vedrà nel listino che quì sotto stampiamo, segnarono un qualche ribasso.

Questa situazione non la si riscontra da noi solamente, ma bensì anche sui mercati Lombardi, ove, se i prezzi non hanno subìto ribassi sensibili, lo si deve all'uso da non molto posto in vigore da quegli intraprendenti speculatori di esportare in lontani paesi il burro salato conservato in scatole di latta. Un tale sistema chi scrive additava mesi fa in questa stessa rubrica, appoggiato anche alle lezioni fatte dal prof. Besana nelle sue conferenze a Tolmezzo.

Il fatto sta che anche di questo articolo pel momento vi è abbondanza di deposito; per cui, dopo avere adoperato quel tanto di latte pella confezione del burro sufficiente al bisogno del consumo locale, sarebbe più vantaggioso per intanto che le nostre Latterie od altri speculatori in latte, volgessero ora più che mai la loro attività intorno alla fabbricazione dei formaggi, bene ricercati.

Ecco i prezzi fatti sul nostro mercato per la poca roba venduta, al consumo locale.

Chilog. — Latterie	l.	.— l.	.—
» 120 Carnia	»	.— »	2.05
» 240 Tarcento	»	.— »	2.—
» 490 Slavo	»	.— »	1.85

Dazio escluso.

Olii. In contraddizione alle non troppo buone notizie intorno al nuovo raccolto delle olive, ci pervengono quelle della calma in cui l'olio disponibile è tenuto e la relativa stazionarietà dei prezzi, che non variano per nulla dagli ultimi da noi dati.

Diamo le quotazioni del mercato di Bari: Olio oliva sopraf. da l. 150 a 155 il quint.; N. 1 da 143 a 146; N. 2 da 127 a 132; N. 3 da 114 a 117; mezzofino da 105 a 107; mangiabile da 85 a 95; comune da 75 a 77.

Udine, 4 *ottobre.*

Mercato granario. Le vendite seguono attive e regolari in tutti gli articoli.

I Lupini confermano il rialzo segnato nel precedente mercato.

Altri generi abbastanza sostenuti, tranne però il granone nuovo molle che fa i più bassi prezzi.

Ecco i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale.

Frum. com.	l. 14.—	a 15.75
dett. da semina	» 16.25	» 17.—
Granoturco com. vec.	» 11.50	a 12.25
detto comune nuovo	» 8.—	a 11.—
Giallone nuovo	» 11.25	a 12.—
Segale nuova	» 10.20	a 10.35
Lupini nuovi	» 5.90	a 6.30
Castagne nuo. il qu.	» 11.—	» 13.—

Mercato delle frutta e dei legumi.

Ecco i prezzi praticati di prima mano per quintale:

Pesche comuni	L. 32.—	» 35.—
Uva	» 35.—	» 55.—
Fichi	» 16.—	» 18.—
Fagiuoli freschi alp.	» —.—	» —.—
id. comuni freschi	» 12.—	» 16.—
Patate	» 5.—	» 6.—
Tegoline	» —.—	» 12.—

Mercato delle uova. Vendute 32000 a l. 78 il mille.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Banca Popolare Friulana di Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società anonima autorizzata con R. decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 settembre 1884.

X Esercizio.

Attivo.

Numerario in cassa	L.	111,610.06
Effetti scontati	»	1,331,002.92
Antecipazioni contro depositi	»	32,749.50
Valori pubblici	»	800,439.43
Deb. diversi senza spec. class.	»	11,011.82
Deb. in Conto Corr. garantito	»	288,063.14
Ditte e Banche Corrispondenti	»	121,787.70
Agenzia Conto corrente	»	14,632.47
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Detto (spese di ristauro d'ammortizzare)		9,312.77
Depositi a cauzione di Conto C.	»	390,001.07
Depositi a cauzione antecipaz.	»	47,451.61
Depositi a cauzione dei funz.	»	27,000.—
Depositi liberi	»	32,700.—
Valore del mobilio	»	3,750.—
Totale dell'Attivo	L.	3,253,112.51
Spese d'ordinaria amministrazione L. 16,491.96; Tasse Governative » 7,503.55	»	23,995.51
		3,277,108.02

Passivo

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	» 89,456.33	
		289,456.33
Depositi a risp.	L. 159,457.44	
Id. in Conto C.	» 2,231,382.20	
Ditte e B. corr.	» 27,839.11	
Creditori div. senza speciale classificaz.	» 9,592.14	
Azion. Conto dividendi	» 2,385.46	
Assegni a pag.	» 3,995.77	
		» 2,434,652.12
Dep. diversi per dep. a cauzione		» 437,452.68
Depositanti a cauzione dei funzionari		27,000.—
Depositanti liberi		32,700.—
Totale del passivo		L. 3,221,261.13
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 44,116.83	
Risconto e saldo utili esercizio precedente	L. 11,730.06	
		55,846.89
		» 3,277,108.02

Il Pres. A. MORELLI-ROSSI.

Il Sindaco Avv. Pietro D.r Linussa. — *Il Direttore* Aristide Bonini.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra, 3. Lord Wolseley dice, nelle sue lettere private, che egli nutre speranza di poter festeggiare il Natale a Chartum insieme a Gordon pascià.

Aja, 3. Il giornale *Le Courant* annunzia che lo stato di salute del Re è allarmante.

Pietroburgo, 3. L'organo di Katkow dice che nel convegno di Skierniewice non fu conchiuso nessun accordo scritto, sibbene rafforzato il principio monarchico mediante la risoluzione di un procedimento comune contro gli anarchici e inoltre mediante l'appianamento delle discrepanze nel campo della politica orientale.

Presburgo, 3. In seguito ai casi di epizoozia scoppiati, fu chiuso il mercato bovino. Tutto il bestiame viene sottoposto ad una quarantena di dieci giorni. Se non si verificherà nessun altro caso, il mercato verrà riaperto l'8 corrente.

Vienna, 3. Mario De Fiori, corrispondente della *Neue Freie Presse*, vi descrive in appendice le tristi condizioni sociali ed edili di Napoli, consigliando d'urgenza delle riforme.

Hong-Kong, 3. La popolazione chinese ricusa di lavorare pegli europei.

Parecchie persone vennero attaccate e ferite.

Torino, 3. Essendo sino ad ora stato impossibile di poter costituire una commissione che raccogliesse i maggiori suffragi degli espositori di Belle Arti, venne deciso che questa mostra non abbia giuria.

Perciò tutti gli espositori di statue, quadri, rimarranno forzatamente come fuori di concorso.

Milano, 3. Abbiamo uno sciopero in vista: quello dei pilatori di riso di tutti gli ottanta stabilimenti del circondario di Milano: 500 operai circa.

Essi lavorano diciasette ore filate e chiedono una diminuzione di lavoro.

Grave incendio.

Vienna, 3. A Linz ieri mattina un incendio è scoppiato nel villaggio di Wendling; esso distrusse otto case ed il campanile della chiesa: una donna rimase ferita mortalmente.

I danni salgono a 50,000 fiorini.

Un municipio preso d'assalto.

Galveston, 3. La popolazione di Salinas, alla frontiera del Messico, invase il Municipio e uccise l'*alcade*, il capo della polizia, ed altre venti persone.

Uragano nell'Inghilterra.

Londra, 3. Si ha dall'Irlanda che un uragano, scatenatosi l'undici settembre, fece naufragare su quelle coste molte navi.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

Nuovo Orario della ferrovia.

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso **A. MANZONI e C., Rue Faubourg, S. Denis, 65 Parigi — e in Milano A. MANZONI e C., Via della Sala, n. 16.** **Le inserzioni**

Concorrenza impossibile

Concorrenza impossibile

UDINE — Via Aquileia, n. 33
PORDENONE — Via Vittorio Emanuele 24
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
DIGNANO AL TAGLIAMENTO — G. Bertolissi
PALMANOVA — Giovanni De Campo

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

Partenze postali per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

11 ottobre, partenza straordinaria **CARMELA**

15 ottobre **Sirio** (od altro)
22 » **Maria**
1 novembre **Umberto I.**
7 » **Lettimbro** (od altro)

15 novembre **Orione** (od altro)
21 » **Adria**
1 dicembre **Regina Margherita**

Prezzi eccezionalmente bassi

I Vapori Postali del 1 e 15 d'ogni mese, sono velocissimi.
Lascio coi suddetti Vapori Biglietti di Passaggio per i Porti del Pacifico.

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Per Lisbona, Bahia, Rio Janeiro e Santos

Linea Regolare Postale il 22 d'ogni mese.

Vapore Nazionale **CENISIO**

Prezzi eccezionalmente bassi.

PER NEW-YORK partenze tutti i giorni.

MILANO — Foro Bonaparte 11
SONDRIO — Piazza Quadrivio
TORINO — Piazza Paleocapa 2
SANTA GIUSTINA — Agenzia Doglioni
S. VITO AL TAGLIAMENTO — G. Quartaro

Concorrenza impossibile

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta il figlio sig. **LUIGI COLAJANNI** sotto la direzione di **G. B. Fantuzzi**, Via Aquileia, n. 33.

Concorrenza impossibile

COLLEGIO INTERNAZIONALE IN SARONNO

PER LINGUE, CONTABILITÀ E COMMERCIO

CON SCUOLE ELEMENTARI E TECNICHE

e ***PENSIONE SPECIALE*** **per giovani italiani e stranieri studenti lingue.**

Programmi a richiesta.

Le commissioni si ricevono presso gli Uffici del Giornale.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Premiata con Medaglia all'Esposizione Nazionale
DI MILANO 1881

Analisi dell'Acqua Minerale Ferruginosa
DI

S.TA CATERINA

in VAL FURVA (sopra Bormio)

Fatta dall'illustre Chimico
Cav. Professor **Angelo Pavesi**

Acido carbonico	gr.i 2,4160	**La più gazosa**
Calce (ossido)	" 0,3097	**La più ferruginosa**
Magnesia (ossido)	" 0,0536	**La più alcalina**
Ferro (ossido)	" 0,0514	**La più digestiva**
Manganese (ossido)	" 0,0032	**La più medicamentosa** delle
Allumina (sesquioss.)	" 0,0305	Acque ferruginose conosciute.
Soda (ossido)	" 0,0850	
Potassa (ossido)	" 0,0160	
Litina (ossido)	" traccie	Si prende in ogni stagione tanto
Acido silicico	" 0,0293	a digiuno che a pasto, sola, col
Acido solforico	" 0,0914	vino o col limone,
Cloro	" 0,0017	
Ogni litro d'acqua		

L'*Anemia*, la *Dispepsia*, l'*Isterismo*, la *Leucorrea*, la *Clorosi*, l'*Ipocondria*, i *Catarri* anche cronici. l'*Oftalmia*, la *Gotta*, l'*Artritide*, le *affezioni* dei nervi, del fegato, del cuore, della vescica, delle reni, la *Debolezza* di stomaco, la *Digestione* lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle dette *Acque Acidule Marziali Gazose.*

Costo della bottiglia grande in Milano Cent. 80
La cassa di 30 bottiglie grande L. 25.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, n. 16.

Depositi nelle principali Farmacie d'Italia e dai negozianti d'Acque Minerali.

In Udine presso i farmacisti: Comelli, Commessatti Fabris, Minisini. (5).

IN GUARDIA

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine da Calze e da Cucire da qualche ditta clandestina e prima di acquistare, rivolgetevi al vecchio deposito in

Venezia 4584 Campo S. Luca 4585 Venezia

Troverete ogni qualità di macchine ed ogni sorta di facilitazioni nei pagamenti mensili.

LA NOVITÀ DEL GIORNO

LA MACCHINA DA CALZE
a prezzi da non temere la concorrenza.

LA STANDARD

La miglior macchina da cucire del mondo

SINGER, WELHER E WILSON HOWE

A PREZZI RIBASSATI

Per ordinazioni rivolgersi a **Giovanni Shiavoni a Venezia e all'ufficio della «Patria del Friuli.»**

Orario della ferrovia

part. da *Udine*		arr. a *Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.40 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

LIRE 1

NUOVO LUME AMERICANO

che da luce più d'ogni altro

AD OLIO, PETROLIO O BENZINA

in NIKEL, solidità ed economia, tanto d'appendere che portatile più economico di qualsiasi altro Lume.

Unico deposito in **Udine e Provincia** presso **Nicolò Zarattini.**

LIRE 1 — LIRE 1 — LIRE 1

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria
Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza e la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

Udine, 1884. Tipografia della «Patria del Friuli»